

BIBLIOTECA

La sussidiarietà orizzontale

introduzione

Ciao sono ... , oggi vi porto a scoprire che vuol dire “sussidiarietà orizzontale” che, seppure sancita addirittura nella Costituzione, è un concetto per molti oscuro e che si presta ad una grande confusione.

L’art. 118 ultimo comma della Costituzione

Il principio di sussidiarietà è regolato dall'articolo 118 della Costituzione italiana che prevede che "Stato, Regioni, Province, Città Metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio della sussidiarietà".

Ma che vuol dire?

La sussidiarietà implica che le diverse istituzioni devono creare le condizioni necessarie per permettere alla persona e alle associazioni di agire liberamente nello svolgimento della loro attività. L'intervento dell'entità di livello superiore, se necessario, deve essere temporaneo e teso a restituire l'autonomia d'azione ai cittadini.

Che vuol dire orizzontale?

La sussidiarietà orizzontale vuol dire che il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine, traendone un vantaggio per sé, ma anche per la sua comunità.

Cosa è autonoma iniziativa

Cominciamo a vedere i pezzi di questo comma così importante e poco conosciuto della Costituzione. Quando parliamo di “autonoma iniziativa” stiamo parlando di iniziative di cittadini singoli o associati che si muovono, consci delle proprie esigenze, in campi in cui:

- l'azione pubblica non è obbligatoria (es. costruzione di un giardino pubblico; valorizzazione di una strada; ecc.)

- l'azione pubblica, seppure obbligata, è carente (es. abbattimento barriere architettoniche; pulizia delle spiagge; salvaguardia ambientale; ecc.)
- la pubblica amministrazione decide di ritirarsi da un settore, perché può essere più efficacemente coperto dalla libera iniziativa delle varie componenti della società.

L'interesse generale

L'interesse generale non vuol dire non perseguire anche un proprio interesse. Facciamo qualche esempio: una cooperativa di commercianti che con autonoma iniziativa persegue i propri interessi in forma volontaria e associativa (ad esempio per diffondere una tipologia di consumi) non è ovviamente sussidiarietà orizzontale perché non persegue un interesse generale. Si può parlare di interesse generale anche quando in primis un'azione favorisce una specifica comunità (ad esempio se cura il giardinetto di quartiere), ma non c'è un oggettivo impedimento a che il servizio sia fruito anche da un pubblico più vasto (se chiudo a chiave il giardino e do la chiave solo ai residenti come in certe cittadine inglesi non è più interesse generale).

Azione volontaria e senza fini di lucro

La sussidiarietà orizzontale non ha niente a che vedere con altre forme di esternalizzazione dell'azione pubblica quali l'affidamento al mercato o l'outsourcing di servizi pubblici. In questo caso, oltre a mancare l'autonoma iniziativa, si tratta di svolgere attività economiche in un ambito concorrenziale sia pure in mercati regolati e controllati. E' invece caratteristica necessaria l'esistenza di un qualche "conferimento di risorse", siano esse lavorative (in tutte le forme dell'impegno personale), di capitale fisso (ad esempio la messa a disposizione di un bene immobile), o finanziarie che sia effettuato su base volontaria.

Che vuol dire "favoriscono"

Le amministrazioni possono favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini in molti modi: finanziariamente, conferendo risorse materiali o immateriali, autorizzando azioni comuni. Molte amministrazioni hanno regolamentato questa azione in un "Regolamento dei beni comuni".

Conclusioni

La sussidiarietà orizzontale che abbiamo appena visto permette una alleanza tra amministrazioni pubbliche e cittadini singoli o associati perché, con l'aiuto delle istituzioni, l'interesse di questi diventi vantaggio per tutti